



PARCO REGIONALE DELLE ALPI APUANE
Ufficio Pianificazione Territoriale

Conferenza di servizi, ex art. 27 bis del Dlgs 152/2006, “Provvedimento autorizzatorio unico regionale” per l’acquisizione dei pareri, nulla osta e autorizzazioni in materia ambientale per il seguente intervento:

Cava H, Bacino estrattivo, nel Comune di Minucciano (LU), Società C.M. s.r.l. Procedimento di Valutazione di impatto ambientale nonché di rilascio di provvedimenti autorizzativi ai sensi dell'art. 27 bis, relativamente al Piano di coltivazione.

Istanza acquisita al protocollo in data 18.06.2025 n. 2653, alla quale è stata allegata la documentazione di cui alla nota del 24.04.2025, prot. 187, ulteriormente integrata in data 10.09.2025, protocollo 3935

VERBALE

In data odierna, mercoledì 3 dicembre, alle ore 10.00 si è tenuta la riunione telematica della prima conferenza dei servizi convocata ai sensi dell’art. 27 bis, Dlgs 152/2006 per l’acquisizione dei pareri, nulla osta e autorizzazioni in materia ambientale, relativi all’intervento in oggetto;

premesso che

Alla presente riunione della conferenza sono state invitate le seguenti amministrazioni:

Comune di Minucciano

Provincia di Lucca

Regione Toscana

Soprintendenza Archeologia, Belle arti e paesaggio di Lucca e Massa Carrara

Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale

ARPAT Dipartimento di Lucca AUSL

Toscana Nord Ovest

le materie di competenza delle Amministrazioni interessate, ai fini del rilascio delle autorizzazioni, dei nulla-osta e degli atti di assenso, risultano quelle sotto indicate:

Amministrazioni	parere e/o autorizzazione
<i>Comune di Minucciano</i>	<i>Autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva</i> <i>Nulla osta impatto acustico</i> <i>Autorizzazione paesaggistica</i> <i>Valutazione di compatibilità paesaggistica</i>
<i>Provincia di Lucca</i>	<i>Parere di conformità ai propri strumenti pianificatori</i>
<i>Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale</i>	<i>Parere di conformità al proprio Piano</i> <i>Contributo istruttorio in materia ambientale a supporto degli Enti</i>
<i>Regione Toscana</i>	<i>Autorizzazioni di cui al decreto RT 12181 del 4/06/24</i>
<i>Soprintendenza Archeologia, Belle arti e Paesaggio per le province di Lucca e Massa Carrara</i>	<i>Autorizzazione paesaggistica</i> <i>Autorizzazione archeologica</i> <i>Valutazione di compatibilità paesaggistica</i>
<i>ARPAT Dipartimento di Lucca</i>	<i>Contributo istruttorio in materia ambientale a supporto degli Enti</i>
<i>AUSL Toscana Nord Ovest</i>	<i>Parere in materia di salute e sicurezza sui luoghi di Lavoro</i>
<i>Parco Regionale delle Alpi Apuane</i>	<i>Pronuncia di Compatibilità Ambientale</i> <i>Pronuncia di valutazione di incidenza</i> <i>Nulla Osta del Parco</i> <i>Autorizzazione idrogeologica</i>

Precisato che

le Amministrazioni partecipanti alla presente conferenza sono le seguenti:

Comune di Minucciano Vedi parere reso in conferenza	dott. geol. Zeno Giacomelli
Regione Toscana Vedi parere reso in conferenza e nei contributi inviati	dott. Sandro Garro
AUSL Toscana Nord Ovest Vedi parere reso in conferenza	dott. ing. Vito Antonio Tafaro
ARPAT Dipartimento di Lucca Vedi contributo illustrato in conferenza e nei contributi inviati	dott. ing. Diletta Mogorovich
Parco Regionale delle Alpi Apuane Vedi parere reso in conferenza e nei contributi inviati	dott. for. Isabella Ronchieri

la conferenza dei servizi

premesso che partecipano alla presente conferenza telematica i dott. Ing. Massimo Gardenato e geol. Nicola Landucci (con delega) in qualità di professionisti incaricati.

Partecipano inoltre la dott.ssa Simona Ozioso e la dott.ssa Giovanna Ciari del Parco delle Alpi Apuane e il dott. Davide Casini della regione Toscana.

Il rappresentante del Parco, nella persona della dott.ssa for. Isabella Ronchieri comunica che sono pervenuti i contributi/pareri delle seguenti amministrazioni:

1. Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino settentrionale (prot. 4975 del 17.11.2025)
2. ARPAT dip. di Lucca (prot. 5162 del 27.11.2025)
3. Regione Toscana settore Autorizzazioni uniche ambientali (prot. 5257 del 02.12.2025)

○ ○ ○

Dichiara che, a seguito dell'esito della riunione della Commissione tecnica del Nulla osta del Parco, saranno chiesti chiarimenti sulla ZPS presente nell'area in oggetto; lascia la parola ai professionisti incaricati dalla Ditta Società C.M. s.r.l. per l'illustrazione del progetto.

Il dott. ing. Massimo Gardenato spiega che il progetto ricade su di un'area preesistente, senza ulteriori ampliamenti, con due zone di riduzione sostanziale rispetto al piano di coltivazione autorizzato; la parte Nord, in quanto molto fratturata, rende inutile approfondire la lavorazione e impone l'attestarsi al di sotto prevedendo interventi di rinaturalizzazione con bastionature e cigli. La coltivazione si concentra quindi nella zona centrale riconnessa alla viabilità esistente; l'area impianti rimane uguale e la viabilità viene modificata alla base per ricollegarsi ai lavori della parte meridionale. L'attività si ribassa portando avanti quote di coltivazione nella parte meridionale.

Si collega alle 10.26 **il dott. Giovanni Menga** di ARPAT.

Il rappresentante dell'Az. USL Toscana Nord Ovest, dott. ing. Vito Antonio Tafaro, fa presente che nell'ultimo sopralluogo non era stato riscontrato alcun pericolo nella zona centrale in quanto non vi erano lavorazioni in corso; adesso però che è in fase di riempimento di materiale proveniente dalla zona meridionale è necessario organizzare bene l'attività in modo da eliminare delle possibili interferenze. Pur in assenza di lavorazioni, il fronte meridionale della cava presenta dei volumi di roccia con presenza di una discreta discontinuità; verranno inserite quindi, alcune prescrizioni in tal senso utili a lavorare in sicurezza la cava.

Un'altra criticità è rappresentata dall'altezza dei gradoni e l'assenza di rampe nella parte meridionale della cava. Tale configurazione lavorativa non consente l'accesso ai mezzi meccanici; sarà quindi inserito come prescrizione il raggiungimento di tutti i gradoni con i

mezzi. In ultimo si rilevava l'inutilità della realizzazione della strada (così come rappresentata sulle tavole progettuali) dal momento che la stessa zona verrà impiegata come zona di scarico materiale proveniente dall'alto.

La rappresentante di ARPAT, dott.ssa ing. Diletta Mogorovich, riassume i contenuti del contributo trasmesso con nota ARPAT prot.2025/0099230 del 18/11/2025 osservando che, mancando alcuni elementi, al momento risulta impossibile esprimersi. Informa che trattandosi di una piccola cava, per quanto riguarda le emissioni, non si rendono opportune misure di mitigazione; in casi particolari (persistente assenza di piogge, periodi di maggior transito di mezzi sulle strade bianche) potrebbe però rendersi necessario umidificare le strade; ritiene necessario in fase esecutiva formalizzare una procedura di pulizia della cava come dettagliato nel contributo istruttorio. Per quanto riguarda la gestione delle acque meteoriche di dilavamento (AMD) segnala criticità e necessità di chiarimenti che riguardano innanzitutto numero e caratteristiche delle vasche, la mancanza di uno schema a blocchi dell'impianto di trattamento delle AMD e delle acque di lavorazione e rileva che non è chiaro come vengano separate le acque di prima pioggia dalle successive, che potrebbero essere immesse nell'ambito mediante un sistema di troppo pieno"; lascia la parola al collega **dott. Giovanni Menga** per la parte inerente i rifiuti di estrazione. Menga osserva che il Piano di gestione dei rifiuti di estrazione (PGRE) contiene la necessità di precisazioni in alcuni aspetti tra i quali le volumetrie dei materiali detritici necessari al ripristino come previsto dall'art. 13 comma 8 del PRC, le tempistiche di produzione dei rifiuti di estrazione e la distinzione fra rifiuto di estrazione e derivato del materiale da taglio. È richiesta quindi la produzione di documentazione integrativa come dettagliato nel contributo ARPAT al quale si rimanda.

ARPAT chiede nel verbale sia formalizzato che partecipa alla Conferenza al solo fine del supporto all'AC per l'illustrazione degli atti di competenza e senza prendere parte alla decisione.

La rappresentante del Parco, dott.ssa for. Isabella Ronchieri informa che sono pervenute dalla ditta delle integrazioni volontarie ma non ci sono stati tempi tecnici per essere esaminate in questa Conferenza di Servizi; consiglia al tecnico della ditta di verificare la completezza della documentazione inviata.

Il rappresentante del Comune di Minucciano, dott. Zeno Giacomelli, visti gli elaborati progettuali, con particolare riferimento la stima dei costi per il ripristino finale del sito, chiede che questa sia eseguita tramite prezzi e analisi prezzi dei vari tipi di lavorazione previsti utilizzando prezzario regionale vigente, per quanto tecnicamente possibile.

Per quanto riguarda il deposito acque la società ha in essere con il comune un contratto di prelievo dallo stesso si precisa che trattasi di opera pubblica eseguita oltre 40 anni fa e pertanto sarà compito del Comune regolarizzarla; si chiede che il deposito venga pertanto esulato da questo procedimento.

Si precisa, infine, che il progetto deve essere ancora sottoposto alla commissione del paesaggio, commissione che si prevede si riunirà nell'arco del prossimo mese

Il rappresentante della Regione Toscana, dott. Sandro Garro, dà atto che è stato svolto il procedimento previsto dall'art. 26 ter della L.R. 40/2009. Nella conferenza di servizi regionale interna, con i settori preposti all'espressione dei pareri di competenza regionale, è emersa l'impossibilità di esprimere un parere favorevole o condizionato, in particolare per quanto espresso dal settore Genio Civile che ha evidenziato la mancanza di una planimetria precedentemente richiesta.

Il Rappresentante della Regione Toscana, dott. Davide Casini, dà lettura del contributo pervenuto dal Genio Civile.

Alle ore 11.15 termina la fase interlocutoria e la dott.ssa Isabella Ronchieri invita i professionisti a lasciare la riunione.

La rappresentante di ARPAT, dott.ssa ing. Diletta Mogorovich, chiede a Ronchieri di riscontrare la validità della PCA rilasciata dal Parco, in quanto le sembrerebbe scaduta.

La rappresentante del Parco, dott.ssa for. Isabella Ronchieri, dichiara che verificherà con l'ufficio.

○ ○ ○

La Conferenza di servizi, visto quanto sopra, fa proprie tutte le richieste avanzate da gli Enti in sede di Conferenza e tutti i contributi scritti pervenuti. Sospende pertanto la riunione in attesa di ricevere le integrazioni indicate nel presente verbale e nei suoi allegati.

Alle ore 11,40 il Responsabile dell'U.O.C Pianificazione Territoriale, dott.ssa Isabella Ronchieri, in qualità di presidente, dichiara conclusa l'odierna riunione della conferenza di servizi.

Letto, approvato e sottoscritto, Massa, 3 dicembre 2025.

Conferenza di servizi

<i>Comune di Minucciano</i>	<i>dott. geol. Zeno Giacomelli</i>
<i>Regione Toscana</i>	<i>dott. Sandro Garro</i>
<i>AUSL Toscana Nord Ovest</i>	<i>dott. ing. Vito Tafaro</i>
<i>ARPAT Dipartimento di Lucca</i>	<i>dott. ing. Diletta Mogorovich</i>
<i>Parco Regionale delle Alpi Apuane</i>	<i>dott. for. Isabella Ronchieri</i>

ARPAT - Area Vasta Costa – Dipartimento di Lucca – Settore Supporto Tecnico

via A. Vallisneri, 6 - 55100 Lucca

N. Prot. vedi segnatura informatica cl. **LU.01.03.20/7.29** del **26/11/2025** a mezzo: PEC

Parco delle Alpi Apuane
pec: *parcoalpiapuane@pec.it*

e p.c. *Regione Toscana*
Direzione Ambiente ed Energia
Settore Miniere

Regione Toscana
Direzione Tutela dell'Ambiente ed Energia
Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali

Regione Toscana
Genio Civile Toscana Nord

pec: *regionetoscana@postacert.toscana.it*

Oggetto: cava Cava H - Variante (2025) al Piano di coltivazione della cava H - proponente: C.M. Srl - Conferenza dei servizi ex art. 27-bis del 03/12/2025 - Vs. comunicazione prot. 4936 del 13/11/2025 - Contributo istruttorio ai sensi della DLgs 152/06 e LR 10/10

1. Premessa

Con nota prot. 77782 del 19/09/2025 è pervenuta la comunicazione di avvio del procedimento di autorizzazione unico regionale di VIA ex art. 27-bis della DLgs 152/06 e successivamente, con nota prot. 87825 del 22/10/2025 è pervenuta convocazione per la CdS in modalità sincrona per il giorno 18/11/2025 successivamente spostata per il 03/12/2025 con nota prot. 95385 del 13/11/2025. La documentazione progettuale è stata scaricata dal sito internet del Parco così previsto dalla procedura.

2. Contributo istruttorio

Il presente contributo istruttorio è stato espresso congiuntamente con l'apporto tecnico, specialistico e conoscitivo dei diversi settori di attività del Dipartimento provinciale ARPAT di Lucca.

2.1. Esame del progetto

La documentazione progettuale è stata scaricata dal sito internet del Parco Regionale delle Alpi Apuane dalle sezioni:

- Relazioni;
- Tavole;
- Integr. volontarie;
- Integr. Settembre 25

2.2. Sistema fisico aria

Rumore

Si prende atto della dichiarazione a pag. 21 dell'elaborato "Relazione tecnica piano di coltivazione_Orto di Donna_25.pdf" di non modifica rispetto a quanto già valutato.

Emissioni non convogliate

La documentazione esaminata è stata redatta conformemente alle linee guida di ARPAT contenute nell'allegato 2 del PRQA. Si fa presente che dal settembre 2025 è in vigore il nuovo PRQA che riporta in Allegato 5 le Linee Guida ARPAT aggiornate per la valutazione delle emissioni diffuse. Date le ridotte dimensioni della cava, le emissioni stimate sono di circa 365 g/h che in base alle indicazioni del PRQA non rendono necessarie misure di mitigazione.

Si ritiene comunque che, in occasione del verificarsi particolari condizioni (persistente assenza di piogge, periodi di maggior transito di mezzi sulle strade bianche) possa rivelarsi necessario umidificare le strade. In questo caso le tabelle dalla 9 alla 11 del PRQA potranno essere utilizzate per valutare i quantitativi di acqua da utilizzare in funzione del numero di transiti giornaliero.

Si richiede che la ditta trasmetta una descrizione delle procedure di pulizia come meglio evidenziato in seguito.

Emissioni convogliate e approvvigionamento energetico

Non è presente l'informazione relativa alla presenza di un generatore e la sua eventuale potenza termica nominale. Si richiede pertanto che la ditta fornisca tale informazione, al fine di valutare la necessità del rilascio di autorizzazione alle emissioni nell'ambito dell'Autorizzazione Unica ai sensi della LR 35 .

2.3. Sistema fisico acque superficiali

Gestione acque meteoriche

In base a quanto riportato nella documentazione inherente la precedente istruttoria, che ha portato poi alla PCA 4/2020, erano previste 3 vasche di AMPP: cantiere nord 30mc; cantiere centrale 85 mc; cantiere sud 40 mc che in base a quanto dichiarato, sono sufficienti a raccogliere le AMPP provenienti dalle tre zone. La situazione è diversa da quella descritta nel PGAMD scaricato dal sito Internet del Parco Regionale delle Alpi Apuane e oggetto della presente istruttoria. A pag. 11 sono elencate 3 vasche di gestione di AMD senza ulteriore distinzione, se dedicate alle AMPP o ad altro, e senza ulteriori caratteristiche costruttive.

Si ritiene pertanto che il PGAMD deve essere riesaminato e trasmesso nuovamente; dovrà riportare uno schema dell'impianto di trattamento sia delle acque meteoriche che di lavorazione e una tabella riassuntiva di tutte le vasche presenti che dovrà contenere almeno le seguenti informazioni su tutte le vasche presenti.

nome	Tipo vasca	tipo acque	provenienza	volume (mc)	materiale	esterno/interrata	Note
Nome vasca	Trattamento/accumulo	Stillicidio/Lavorazione /AMD	Ammasso roccioso/sotterraneo/Area impianti	Volume della vasca	acciaio/roccia/cemento/...	interrata/sopra terra	Ulteriori annotazioni

In particolare si evidenzia che non vengono descritte in dettaglio le modalità di separazione fra le AMPP e le successive. Ciò comporta che la vasca identificata con la sigla B3 nella planimetria "Tav. AMD - Piano di gestione AMD.pdf" potrebbe raccogliere sia AMPP che successive la cui tracimazione, indicata in planimetria con una freccia color fucsia e descritta nel PGAMD, costituirebbe uno scarico quanto meno di AMPP. La presenza di un troppopieno dalla vasca B3 emerge anche dal diagramma a blocchi riportato di seguito. Com'è noto, lo scarico di AMPP deve essere espressamente autorizzato.

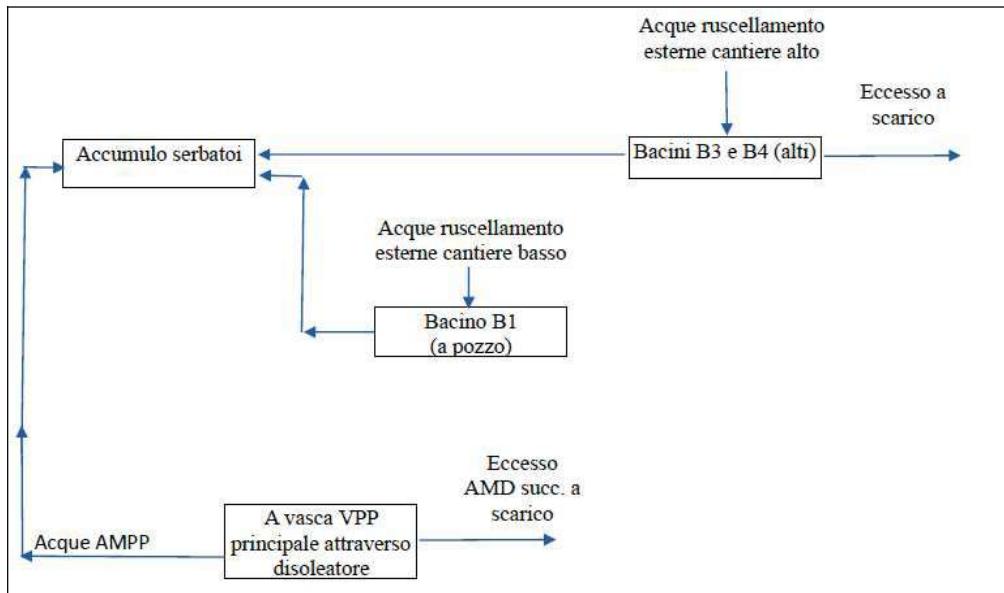
Queste acque giungeranno ai medesimi bacini identificati per la AMPP, ma nel concreto, trattandosi di AMDNC, dalle medesime vasche sarà possibile il tracimo verso il deflusso superficiale naturale.

A margine, si fa presente che una tabella riassuntiva di tutte le vasche presenti nel sito era già stata richiesta nella precedente VIA con nota prot. 80790 del 19/10/2022, istruttoria poi archiviata come

comunicato con nota prot. 1750 del 19/04/2023 di codesta Amministrazione.

Dalla planimetria emerge inoltre che le acque meteoriche di dilavamento delle strade di collegamento tra piazzali di cava, il cui flusso è identificato mediante frecce verde fluorescente, si immettono direttamente nell'ambiente. Ciò non appare conforme alle indicazioni della norma, il proponente dovrà chiarire ed eventualmente rivedere la proposta di gestione di tali AMD.

La relazione integrativa di settembre 2025 non chiarisce del tutto questo aspetto, in particolare lo schema a blocchi a pag. 4 non evidenzia quali tipologie di acque confluiscono nei bacini B3 e B4. Si evidenzia che la planimetria indicherebbe che nel bacino B3 non confluiscono solo acque esterne al sito.



Si evidenzia, inoltre, che la relazione non contiene una procedura di pulizia dei piazzali. La ditta dovrà pertanto predisporre e attuare una procedura operativa che regoli la pulizia dei piazzali e delle strade di cava, che dettagli responsabilità, frequenza delle operazioni in condizioni ordinarie, attrezzature, modalità di registrazione e individuazione delle condizioni straordinarie nelle quali prevedere una pulizia dei piazzali, a titolo di esempio a seguito di precipitazioni.

Si rileva infine che nella relazione relativa alle emissioni non convogliate viene descritta un'operazione di pulizia manuale delle ruote qualora particolarmente imbrattate senza ulteriori informazioni. Si richiede pertanto che la ditta fornisca le informazioni necessarie anche a valutare questo aspetto.

Gestione acque di lavorazione

Per la gestione delle acque di lavorazione, è prevista la realizzazione di rieste, se ne prende atto chiedendo di porre particolare attenzione alla messa in opera dei sistemi di convogliamento delle acque di taglio in quanto in occasione di un precedente controllo era risultato un aspetto critico.

Gestione scarti/rifiuti da estrazione

Il PGRE non contiene tutte le informazioni richieste dall'art. 5 del D.Lgs 117/08. In particolare, il Piano fornisce solo il volume dei materiali che si intendono utilizzare per il ripristino (poco meno di 3000 mc) ma non fornisce, se non un generico "verso la fine della coltivazione", indicazioni relative alle tempistiche e all'ubicazione delle aree di deposito di tali materiali.

Il PGRE e il progetto di ripristino, che si ritiene debbano essere strettamente collegati, non forniscono le informazioni richieste all'art. 13, comma 8 del PRC, che in particolare richiede di esplicitare il volume di materiali necessario per assicurare l'utilizzo in sicurezza dell'area ripristinata. Si rileva a questo proposito che il progetto di ripristino (elaborato Piano di ripristino ambientale_Orto di Donna_25.pdf) fa più volte riferimento a operazioni da compiere per la sicurezza degli accessi e quindi connesso con quanto previsto dal comma 8 dell'art. 13 del PRC, senza fornire informazioni sui volumi necessari.

Si ricorda che tale comma, richiamando l'art. 2 comma 1, lettera o) della LR 35/15, fa riferimento alla "definitiva fruibilità per la destinazione d'uso conforme agli strumenti urbanistici" come richiamato

anche dal progettista nella relazione sul ripristino e previsto dal PRC (art. 35). Si ricorda che il PRC impone che questo aspetto debba essere espressamente valutato in sede di VIA.

2.4. Monitoraggio

Non è presente un Piano di Monitoraggio Ambientale e le uniche indicazioni in proposito sono contenute nelle ultime pagine dello SIA e non contengono informazioni esaustive rispetto ai contenuti minimi che dovrebbe avere un Piano di Monitoraggio (obiettivi, matrici da indagare, punti di monitoraggio, frequenze, parametri, ecc.). La ditta dovrà pertanto inviare un Piano di Monitoraggio Ambientale esaustivo conforme all'allegato VII del TUA.

3. Conclusioni

Esaminata la documentazione integrativa in premessa e alla luce delle osservazioni sopra riportate, si ritiene di non potersi esprimere in merito al procedimento di VIA e al rilascio dell'autorizzazione unica ai sensi della L.R. 35/2015 in quanto le informazioni fornite presentano ancora incongruenze e carenze. Al fine di fornire un giudizio più esaustivo sulle possibili ripercussioni ambientali dovute alla realizzazione del nuovo progetto di coltivazione, si richiedono alcuni chiarimenti e integrazioni, per il dettaglio delle quali si rimanda al contenuto specifico della presente nota:

- **Osservazioni sul progetto**

Al fine di potersi esprimere è necessario fornire le seguenti integrazioni e chiarimenti:

1. elaborazione di una procedura operativa che regoli la pulizia dei piazzali e delle strade di cava, che dettagli responsabilità, frequenza delle operazioni in condizioni ordinarie, attrezzature, modalità di registrazione e individuazione delle condizioni straordinarie nelle quali prevedere una pulizia dei piazzali, a titolo di esempio a seguito di precipitazioni. Tale procedura dovrà essere presente in cava e andrà a far parte del Piano di coltivazione;
2. potenza termica del generatore, se presente;
3. PGAMD aggiornato, riesaminato tenendo conto di quanto evidenziato al punto 2.3;
4. integrazioni al PGRE come specificato al punto 2.4.

- **Osservazioni sulla VIA**

Al fine di fornire un giudizio più esaustivo sulle possibili ripercussioni ambientali dovute alla realizzazione del nuovo progetto coltivazione, si richiede che:

5. piano di Monitoraggio Ambientale, contenente almeno le informazioni minime previste dall'allegato VII alla Parte Seconda del TUA.

- **Osservazioni ai fini del rilascio dell'A.U.**

Relativamente al rilascio dell'autorizzazione, questo Dipartimento si riserva di formulare ulteriori indicazioni alla luce delle informazioni ricevute in integrazione.

Il presente contributo istruttorio è reso ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 della L.R. 30/2009 ed è rilasciato quale mera valutazione tecnica funzionale all'istruttoria procedimentale principale nella quale si inserisce, ai fini dell'emissione del provvedimento di competenza dell'A.C. e non riveste carattere vincolante.

Cordiali saluti

Lucca, li 26/11/2025

La Responsabile del Settore Supporto tecnico
Ing. Diletta Mogorovich¹

1 Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs 82/2005. L'originale informatico è stato predisposto e conservato presso ARPAT in conformità alle regole tecniche di cui all'art. 71 del D.Lgs 82/2005. Nella copia analogica la sottoscrizione con firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del D.Lgs 39/1993.

Data e Prot n°
COME DA ALLEGATI ALLA PEC

Al Parco Alpi Apuane
C.A. dott.ssa Isabella Ronchieri
Trasmesso per PEC: parcoalpiapuane@pec.it

Azienda USL Toscana nord ovest



OGGETTO: Società CM SRL “Cava H”, bacino estrattivo del comune di Minucciano (LU).
Parere relativo alla variante al progetto di coltivazione della cava denominata “H” di cui al N. 5776964 del SISPC.

Esaminata la documentazione in oggetto, effettuato il sopralluogo conoscitivo delle aree oggetto dei lavori in data 14/11/2025 ed ascoltate le spiegazioni del professionista (progettista incaricato, ing. Massimo Gardenato) nel corso della conferenza dei servizi del 3/12/2025, si esprime il seguente parere tecnico **favorevole** al progetto con le seguenti prescrizioni:

- I piazzali di cava che si ottengono mediante lavorazioni con sbassi successivi devono essere sempre raggiungibili da rampe di collegamento ovvero utilizzo di scale che consentono un accesso rapido e sicuro dei lavoratori. Questo dovrà essere garantito fino al termine delle lavorazioni del piazzale fino allo stacco finale del gradone (quote 1396.05, 1389.80, 1384.90, 1377.00 ecc);
- Il fronte di cava posto a SUD-OVEST del piazzale principale di cava deve essere bonificato mediante disgaggio delle masse che si presentano “frastagliate” ovvero messo in sicurezza mediante sistemazione di reti ad alta resistenza in grado di garantire che le lavorazioni di coltivazione svolte alla base del piazzale di cava siano svolte in condizioni di sicurezza;
- le macchine e le attrezzature di lavoro utilizzate per l'estrazione del marmo, devono rispondere alle norme di sicurezza nazionali o specifiche all'attività estrattiva, garantendo la minima esposizione ai rischi per i lavoratori addetti all'uso. Inoltre tali macchine dovranno essere utilizzate conformemente a quanto stabilito dal costruttore all'interno del manuale d'uso e manutenzione;

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE
CERTIFICATO UNI EN ISO 9001:2015

Area Funzionale
Prevenzione Igiene e Sicurezza nei Luoghi di Lavoro

Unità Funzionale
Prevenzione Igiene e Sicurezza nei Luoghi di Lavoro
Zona
Valle del Serchio

Responsabile
ing. Vito A. Tafaro

Via IV Novembre, 10
55027 Gallicano (LU)
tel. 0583 729458

email:
pisll.valledelerchio@uslnordovest.toscana.it
PEC:
direzione.uslnordovest@postacert.toscana.it

segue

Azienda USL
Toscana nord ovest
sede legale
via Cocchi, 7
56121 - Pisa
P.IVA: 02198590503

- le strade di accesso / strade di arroccamento dovranno essere dotate di rilevati (sponde) aventi altezza congrua a garantire sia la sicurezza dei lavoratori che la circolazione delle macchine movimento terra; tali strade di arroccamento devono avere larghezza adeguata a consentire una circolazione in sicurezza dei mezzi che transitano all'interno. Tali strade dovranno rispettare le nuove linee di indirizzo appositamente predisposte sull'argomento.

Si trasmette per quanto di vostra competenza e resta a disposizione per ogni eventualità.

Cordiali Saluti.



U.F. P.I.S.L.L.
Zona Valle del Serchio
VITO ANTONIO TAFARO
14/01/2026 09:30:48 UTC+0100
ing. Vito Tafaro

Azienda USL Toscana nord ovest



**DIPARTIMENTO DI
PREVENZIONE**

CERTIFICATO UNI EN ISO 9001:2015

Area Funzionale
**Prevenzione Igiene e
Sicurezza nei Luoghi
di Lavoro**

Unità Funzionale
**Prevenzione Igiene e
Sicurezza nei Luoghi di
Lavoro
Zona
Valle del Serchio**

Responsabile
ing. Vito A. Tafaro

Via IV Novembre, 10
55027 Gallicano (LU)
tel. 0583 729458

email:
pisll.valledelserchio@uslnordovest.toscana.it

PEC:
direzione.uslnordovest@postacert.toscana.it

Azienda USL
Toscana nord ovest
sede legale
via Cocchi, 7
56121 - Pisa
P.IVA: 02198590503



Al Parco Regionale delle Alpi Apuane
PEC: parcoalpiapuane@pec.it

p.c. Al Settore Miniere - RT

OGGETTO: Procedimento di Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale Dlgs 152/2006 art. 27/bis Cava H Società: C.M. Srl Comune di Minucciano (LU) - Conferenza dei Servizi del 03.12.2025 ore 10:00.
- Trasmissione contributo Regione Toscana

Con riferimento alla Conferenza dei Servizi indicata in oggetto si ricorda preliminarmente che, con decreto n. 16760 del 23.08.2022 è stato previsto un "pool" di settori regionali, i cui dirigenti sono tenuti a svolgere il ruolo di rappresentante unico regionale (RUR) nelle conferenze di servizi sincrone per i procedimenti di autorizzazione all'esercizio di attività estrattive.

In qualità di Rappresentante Unico della Regione Toscana (RUR), rappresento di aver svolto una conferenza interna preliminare, con i settori regionali competenti, ai sensi dell'art. 26 ter della L.R. 40/2009.

Nei pareri e contributi ricevuti per la conferenza sopra indicata:
• vengono formulate prescrizioni e raccomandazioni.

• il Settore Genio Civile Toscana Nord, con nota prot. n. 880604 del 11.11.2025, per quanto di competenza, esprime ad oggi parere negativo alla conclusione del procedimento in oggetto;
• lo scrivente Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali, acquisito il contributo tecnico di Arpat, con il quale l'Agenzia richiede alcuni approfondimenti e chiarimenti, rappresenta l'impossibilità, ad oggi, di poter esprimere il proprio contributo tecnico.

In considerazione di quanto sopra, pongo in evidenza fin d'ora che non sarà possibile esprimere la "posizione unica regionale" in senso favorevole o condizionato.

Si anticipano i pareri acquisiti allo scopo di rendere noto ciò che si rende necessario ai fini dell'assenso.

Il referente per la presente comunicazione è il Funzionario titolare di incarico di Elevata Qualificazione, Dr. Davide Casini, tel. 0554386277, mail: davide.casini@regione.toscana.it.

Cordiali saluti

Il Dirigente
Dott. Sandro Garro

Allegati:

- parere Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali prot. 937348 del 02/12/2025
- parere Settore Genio Civile Toscana Nord prot. 823306 del 21/10/2025
- parere Settore Genio Civile Toscana Nord prot. 880604 del 11/11/2025
- parere Settore Sismica prot. 839849 del 27/10/2025
- parere a carattere generale del Settore Economia Circolare Qualità dell'Aria

/DC



AOO GRT Prot. n.

Data

Da citare nella risposta

OGGETTO: Piano di coltivazione della Cava H nel Comune di Minucciano (LU). Proponente: C.M. S.r.l. - Conferenza dei servizi per la procedura di valutazione di impatto ambientale e per il provvedimento autorizzatorio unico regionale, art. 27 bis, Dlgs 152/2006.

Contributo per la formazione della posizione unica regionale.

Riferimento univoco pratica: ARAMIS 57451

Parco Regionale delle Alpi Apuane

p.c. ARPAT Dipartimento di Lucca

Al Settore Miniere

In riferimento alla convocazione della Conferenza di Servizi sincrona indetta dal Parco Regionale delle Alpi Apuane per il giorno 03/12/2025 di cui al protocollo RT n. AOOGRT/887854 del 13/11/2025, si trasmette il contributo tecnico per gli aspetti di propria competenza.

Relativamente alle attività estrattive di cui alla LR 35/2015, i contributi del Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali assumono valore di atto di assenso, relativamente alle competenze del Settore inerenti le autorizzazioni alle emissioni in atmosfera e agli eventuali scarichi idrici, cui sono soggetti gli stabilimenti produttivi, ivi comprese le cave, che producono anche solo emissioni diffuse; non è prevista l'adozione di provvedimenti autorizzativi espressi da parte di questo Settore in quanto l'art. 16 della LR 35/2015 stabilisce che il provvedimento finale dell'autorità competente sostituisce ogni approvazione, autorizzazione, nulla osta e atto di assenso connesso e necessario allo svolgimento dell'attività.

In riferimento alle sopracitate competenze di questo Settore, l'attività in questione necessita di autorizzazione alle emissioni diffuse in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006, mentre, sulla base di quanto dichiarato dall'Impresa, non risulta soggetta ad autorizzazione allo scarico ai sensi dell'art. 124 dello stesso decreto, in quanto l'Impresa attua il cosiddetto ciclo chiuso delle acque.

Premesso quanto sopra,

Vista la documentazione progettuale ed integrativa resa disponibile dall'Ente Parco nel proprio sito istituzionale;

Visto il D.Lgs. 152/06 del 03.04.2006 e s.m.i., recante "Norme in materia ambientale"

Visto il D.P.R. n. 59 del 13/03/2013 che disciplina il rilascio dell'autorizzazione unica ambientale;

Vista la L.R. 35/2015 in materia di attività estrattive;

Vista, la L.R. 31.05.2006 n. 20 e s.m.i. che definisce le competenze per il rilascio delle autorizzazioni in materia di scarico;

Visto il D.P.G.R. 46/R/2008 e s.m.i. "Regolamento regionale di attuazione della Legge Regionale 31.05.2006 n. 20" di seguito "Decreto";

Vista la vigente disciplina statale in materia di tutela dell'aria e riduzione delle emissioni in atmosfera ed in particolare la parte quinta del D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006 e s.m.i. "Norme in materia ambientale";



Vista la vigente disciplina regionale in materia di tutela dell'aria e riduzione delle emissioni in atmosfera ed in particolare la L.R. n. 9 del 11/02/2010 che definisce, tra l'altro, l'assetto delle competenze degli enti territoriali;

Vista la Deliberazione del Consiglio Regionale 24 luglio 2024, n. 59 "Piano regionale per la qualità dell'aria ambiente (PRQA) 2025";

Vista la Relazione Tecnica di supporto alla valutazione previsionale di impatto atmosferico datata febbraio 2025, nella cui **Premessa** si dichiara che "...Le uniche emissioni che possono originarsi durante le attività di lavorazione del previsto progetto sono costituite da emissioni diffuse di polveri, che possono essere prodotte durante le operazioni di carico e scarico del materiale, abbattimento bancate, movimentazione sui piazzali e rampe." Nello specifico al capitolo **Emissioni in atmosfera** si precisa che"...Le emissioni che possono originarsi durante le attività di lavorazione della cava sono costituite da emissioni diffuse di polveri, che possono essere prodotte durante le operazioni di:

- spostamento e/o rovesciamento di porzione di monte;
- movimentazione e carico di blocchi semiblocchi ed informi;
- riduzione, movimentazione e carico materiale detritico in area accumulo temporaneo;
- transito dei mezzi lungo le strade di arroccamento o sui piazzali...

...Le azioni di prevenzione e mitigazione sono garantite al meglio dalla costante periodica pulizia dei piazzali attuata secondo i protocolli di gestione dei piazzali (vedasi piano gestione AMD) che prevedono raccolta dei fini presenti.

Altra fase in cui è possibile la formazione di polveri è quella della movimentazione dei blocchi e del detrito durante la fase di movimentazione e caricamento su camion. In questo caso in realtà la formazione è molto limitata in quanto nel caso di movimentazione di blocchi lo spostamento avviene in modo molto lento e graduale causa la grandezza degli stessi e onde evitare che blocchi commerciali di un certo pregio possano essere "rovinati" mediante rotture degli spigoli del blocco stesso. Inoltre il blocco prima di essere movimentato viene lavato al fine della segnatura per il successivo taglio."

Visto che sempre nella suddetta documentazione tecnica viene effettuato il calcolo del rateo emissivo da cui si hanno i seguenti risultati:

"**ETM (Transito Mezzi) = 360,66 g/h**

EAAD (Attività Deposito Detritico) = 4,43 g/h

EEV (Erosione dal Vento) = 0,198 g/h

Da cui si ricava il peso orario totale stimato di Etot =365,29"

per cui date le ridotte dimensioni della cava, le emissioni stimate non rendono necessarie misure di mitigazione in base alle indicazioni del PRQA;

Visto infine il paragrafo **Ulteriori misure di mitigazione emissioni in atmosfera** nel quale si dichiara che "Al fine di prevenire il trascinamento di materiali fini di cava da parte dei mezzi che escono è prassi eseguire le seguenti procedure:

- Il sorvegliante di cava dopo ogni carico di blocchi sull'automezzo controlla le ruote ed il pianale del mezzo per verificarne lo stato di pulizia e da indicazioni al conducente del mezzo al fine di provvedere alla eventuale pulizia del pianale con mezzi manuali (spazzole).
- Le ruote, qualora particolarmente imbrattate, saranno pulite manualmente con uso di attrezzi manuali.

Questi accorgimenti verranno eseguiti all'ingresso dell'area di cava, prima di ogni uscita del mezzo."



Tenuto conto che l'art. 27 bis del D.Lgs. 152/2006 prevede che i lavori della conferenza indetta dall'Autorità competente, ai fini del rilascio del Provvedimento autorizzatorio unico possono avere durata complessiva massima di 90 giorni, nel corso dei quali, a seguito del confronto tra i vari soggetti partecipanti, si formano le rispettive posizioni rispetto alla compatibilità ambientale del progetto e alle singole autorizzazioni necessarie alla realizzazione ed esercizio dell'attività;

Ritenuto che le autorizzazioni di competenza di questo Settore, per quanto riportato in premessa, siano da ricomprendere nel provvedimento autorizzativo dell'autorità competente ai sensi della LR 35/2015;

Considerato che lo scrivente Settore esprime le determinazioni di propria competenza, relativamente alle autorizzazioni da ricomprendere nell'ambito del provvedimento unico rilasciato dall'autorità competente, alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006 e agli eventuali scarichi idrici, ai sensi dell'art. 124 dello stesso decreto, previa acquisizione del contributo tecnico di Arpat, analogamente a quanto previsto nei casi in cui sia previsto lo svolgimento del procedimento di Autorizzazione Unica Ambientale di cui al DPR 59/2013, disciplinato dalla Deliberazione di G.R. n. 1332/2018;

Vista la nostra nota del 18/11/2025 protocollo n. AOOGRT/900997, con la quale si chiedeva al Dipartimento Arpat di Lucca di trasmettere il proprio contributo tecnico sulla documentazione depositata dal proponente al fine di poter procedere all'espressione della posizione di questo Settore, relativamente agli aspetti di competenza;

Visto il contributo tecnico specialistico ai fini dell'espressione della posizione di competenza della scrivente struttura regionale, pervenuto dal Dipartimento Arpat di Lucca in data 26/11/2025 con protocollo n. AOOGRT/921873 nelle cui **Conclusioni** si riporta che “*Esaminata la documentazione integrativa in premessa e alla luce delle osservazioni sopra riportate, si ritiene di non potersi esprimere in merito al procedimento di VIA e al rilascio dell'autorizzazione unica ai sensi della L.R. 35/2015 in quanto le informazioni fornite presentano ancora incongruenze e carenze. Al fine di fornire un giudizio più esaustivo sulle possibili ripercussioni ambientali dovute alla realizzazione del nuovo progetto di coltivazione, si richiedono alcuni chiarimenti e integrazioni, per il dettaglio delle quali si rimanda al contenuto specifico della presente nota:*

Osservazioni sul progetto

Al fine di potersi esprimere è necessario fornire le seguenti integrazioni e chiarimenti:

1. elaborazione di una procedura operativa che regoli la pulizia dei piazzali e delle strade di cava, che dettagli responsabilità, frequenza delle operazioni in condizioni ordinarie, attrezzature, modalità di registrazione e individuazione delle condizioni straordinarie nelle quali prevedere una pulizia dei piazzali, a titolo di esempio a seguito di precipitazioni. Tale procedura dovrà essere presente in cava e andrà a far parte del Piano di coltivazione;
2. potenza termica del generatore, se presente;
3. PGAMD aggiornato, riesaminato tenendo conto di quanto evidenziato al punto 2.3;
4. integrazioni al PGRE come specificato al punto 2.4.”

Pertanto, vista la richiesta di integrazioni da parte di Arpat, lo scrivente Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali non dispone degli elementi di valutazione tecnica necessari per poter esprimere, in maniera definitiva, la propria posizione in termini di assenso al rilascio delle autorizzazioni di competenza di questo Settore nell'ambito della conferenza interna convocata ai fini dell'espressione della posizione unica regionale per il procedimento PAUR in oggetto.



Si ritiene quindi necessario che il Rappresentante Unico Regionale, all'atto della partecipazione alla conferenza indetta ai sensi dell'art. 27 bis c. 7 del D.lgs. 152/2006, rappresenti all'autorità competente ai sensi della LR 35/2015, l'impossibilità ad esprimere una posizione definitiva da parte di questo Settore.

Il contributo dello scrivente Settore e quindi la posizione unica regionale potranno essere aggiornati a seguito dell'acquisizione del contributo Arpat e del confronto con l'autorità competente ai sensi della LR 35/2015 e rappresentati in una successiva seduta dei lavori della conferenza di cui all'art. 27 bis c.7.

Il referente per la pratica è Eugenia Stocchi tel. 0554387570, mail: eugenia.stocchi@regione.toscana.it

Il funzionario titolare di incarico di Elevata Qualificazione di riferimento è il Dr. Davide Casini tel. 0554386277; mail: davide.casini@regione.toscana.it

Distinti saluti.

Il Dirigente
Dott. Sandro Garro

ES/DC



Prot. n.
da citare nella risposta

Data

Oggetto: Autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva non soggetta a Via regionale – legge regionale 35/2015, art. 9 comma 1. Trasmissione contributo generale ai fini dell'espressione del parere di cui al decreto del direttore generale n. 6153 del 24.04.2018 e successive modifiche e integrazioni.

Al Responsabile del Settore Miniere

Premesso che con decreto n. 6153 del 24.04.2018 e successivi aggiornamenti disposti con decreti n. 16760 del 23/08/22 e n. 12181 del 04.06.24, il Direttore Generale ha individuato le strutture preposte a svolgere il ruolo di Rappresentante Unico Regionale (RUR) nell'ambito delle Conferenze di Servizi convocate in modalità simultanea da altre amministrazioni, per il rilascio di atti di competenza di diverse direzioni regionali, nell'ambito di procedimenti di Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale;

Visto in particolare l'allegato A al decreto n. 12181 del 04.06.24, ove sono specificatamente individuati i pareri da doversi esprimere e le strutture regionali deputate, nel quale si prevede che il settore scrivente esprima al RUR il proprio parere di conformità al Piano Rifiuti.

Ricordato che al punto 4 del decreto 16760 del 23/08/22 viene espressamente previsto che nelle conferenze relative ai procedimenti in questione "...tutte le strutture regionali coinvolte dovranno assicurare i contributi scritti di competenza, anche partecipando al RUR il caso in cui si ritenga di non doversi esprimere".

Visto quanto sopra e con riferimento ai procedimenti in oggetto si osserva quanto segue.
I rifiuti da estrazione, in quanto disciplinati dalla specifica norma di settore di cui al decreto legislativo 117/2008, non afferiscono alla parte IV del decreto legislativo 152/2006.
Tuttavia l'articolo 7, comma 3 del predetto decreto condiziona l'autorizzazione **delle strutture di deposito dei rifiuti da estrazione**¹ all'accertamento che la loro gestione non sia direttamente in contrasto o non interferisca con l'attuazione della pianificazione regionale in materia di rifiuti. La sola valutazione di quest'ultimo aspetto rientra nella competenza del settore scrivente.

Sul punto si fa presente che, relativamente ai rifiuti speciali afferenti alla parte IV del decreto legislativo 152/2006, il vigente Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati - Piano regionale dell'economia circolare (PREC), approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n° 2 del 15/01/2025, contiene solo obiettivi generali a cui tendere, tra i quali il rispetto

¹ Così come riportato alla lettera r) dell'articolo 3 del d.lgs. 117/2008 si definisce struttura di deposito qualsiasi area adibita all'accumulo o al deposito di rifiuti di estrazione, allo stato solido o liquido, in soluzione o in sospensione. Tali strutture comprendono una diga o un'altra struttura destinata a contenere, racchiudere, confinare i rifiuti di estrazione o svolgere altre funzioni per la struttura, inclusi, in particolare, i cumuli e i bacini di decantazione; sono esclusi i vuoti e volumetrici prodotti dall'attività estrattiva dove vengono risistemati i rifiuti di estrazione, dopo l'estrazione del minerale, a fini di ripristino e ricostruzione.

del principio di prossimità al fine di ridurre la movimentazione dei rifiuti e il sostegno a interventi volti all'adozione di processi produttivi sempre più attenti alla riduzione degli sprechi di materia.

Il piano non contiene alcuna disposizione specifica riguardo ai rifiuti da estrazione pertanto, anche nel caso in cui fosse presente una struttura di deposito, si ritiene che questa sia da considerarsi non interferente con l'attuazione della pianificazione regionale.

In via generale, si coglie comunque l'occasione per evidenziare che i rifiuti speciali diversi da quelli da estrazione, che potranno essere prodotti nelle fasi di coltivazione e ripristino, dovranno essere gestiti nel rispetto della vigente normativa in materia (decreto legislativo 152/2006, parte IV).

Infine, si ricorda la necessità che i rifiuti, anche da estrazione, siano prioritariamente destinati a recupero nel rispetto delle direttive comunitarie e in coerenza con gli indirizzi del piano regionale vigente

Il Settore scrivente rimane a disposizione per eventuali chiarimenti o necessità di approfondimento sul parere rimesso.

Cordiali saluti.

la Dirigente
Renata Laura Caselli

 CASELLI RENATA
LAURA
24.09.2025 15:00:04
GMT+02:00



Prot. n. AOO-GRT/
da citare nella risposta

Data

Allegati

Risposta al foglio del 19/09/2025 numero 4086

OGGETTO: D.Lgs. 152/2006 artt.23 e seguenti e L.R. 10/2010 artt. 52 e seguenti. Procedimento di Valutazione di impatto ambientale nonché di rilascio di provvedimenti autorizzativi ai sensi dell'art. 27 bis, relativamente al progetto di coltivazione della cava H, nel Comune di Minucciano (LU). Proponente: Società C.M. s.r.l. AVVIO Rif 428

Al Parco Regionale delle Alpi Apuane
e p.c. alla Regione Toscana
Direzione Mobilità, Infrastrutture e Trasporto Pubblico Locale
Settore Miniere

In relazione al procedimento in oggetto si rappresenta che i procedimenti di interesse per il provvedimento di cui al citato art. 27 bis di competenza di questo Settore sono i seguenti:

1. Autorizzazione Idraulica (per manufatti interferenti con reticolo idrografico regionale o interventi in fascia di rispetto) ex R.D. 523/1904, LR 41/2018, L.R. 80/2015, D.P.G.R. 42/R/2018
2. Omologazione dei progetti di nuove opere idrauliche e di bonifica, nonché delle modifiche di quelle esistenti ex R.D. 523/1904, L.R. 80/2015, D.P.G.R. 42/R/2018, D.P.R. 380/2001, L.R. 65/2014, L.R. 30/2005, L.R. 77/2004
3. Autorizzazione idraulica e concessione uso suolo (per opere ricadenti sul demanio idrico) ex R.D. 523/1904, L.R. 80/2015, D.P.G.R. 60/R/2016, D.P.G.R. 42/R/2018, D.G.R.. 888/201, L.R. 77/2016
4. Concessione per il prelievo e utilizzo acque, superficiali e sotterranee ex R.D.1775/1933, Parte Terza Capo II D.Lgs.152/2006 ,L.R. 80/2015, D.G.R. 61/R /2016
5. Rinnovo Concessione ex D.P.G.R. 61/R/2016, D.G.R.1068/2018
6. Autorizzazione alla costruzione e alla modifica/regolarizzazione sanatoria di sbarramenti di ritenuta ex L.R. 64/09, D.P.G.R.18/R/2010
7. Autorizzazione alla demolizione di sbarramenti di ritenuta ex L.R. 64/09, D.P.G.R.18/R/2010
8. Parere sulle indagini geologiche di supporto alla pianificazione urbanistica per varianti automatiche o varianti semplificate ex LR 65/14, D.P.G.R. 5/R/2020

Secondo quanto disposto dal c1 dell'art. 27 bis del Dlgs 152/06 le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati necessari alla realizzazione ed all'esercizio del progetto devono essere "indicati puntualmente in apposito elenco predisposto dal proponente stesso". Poiché non è stato possibile rilevare dalla documentazione messa a disposizione quali siano le richieste formulate dal proponente, in uno spirito di collaborazione ai fini di un efficace svolgimento del procedimento si è comunque proceduto ad una valutazione della documentazione disponibile sulla pagina dedicata di codesto Ente. Da tale valutazione è emerso quanto segue:



Per quanto riguarda il RD 523/1904, dalla documentazione disponibile emerge che variante in oggetto, non attraversa corsi d'acqua accatastati al demanio idrico dello Stato né elementi del reticolo idrografico regionale di cui alla LR 79/2012.

Per quanto riguarda il RD 1775/33 si rileva che “acque per e lavorazione provengano dal deposito comunale posto in località Serenaia traferendola nei serbatoi presenti nell’area di cava”.

Ad integrazione di quanto trasmesso, per una più precisa valutazione, si richiede una planimetria dove si riporti il deposito in questione, il sito estrattivo e le infrastrutture per il suo funzionamento.

**IL DIRIGENTE DEL SETTORE
(Ing. Andrea Morelli)**

F:\lavoro regione\cave\I_DA_ISTRUIRE\CAVA_H_MINUCCIANO\428\3_istruttoria\20251017 cava h .odt

dp/ML



Al Settore Miniere

PEC

Oggetto: Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale Dlgs 152/2006, art. 27/bis Cava H Società: C.M. Srl Comune di Minucciano (LU) Indizione Videoconferenza interna asincrona in data 12.11.2025 Eventuale conferenza interna sincrona in data 14.11.2025 alle ore 11:00 stanzavirtuale: <https://grt.webex.com/meet/alessandro.fignani>

Contributo Settore Sismica

In riferimento a quanto in oggetto si fa presente quanto di seguito esposto.

Qualora i progetti in esame contengano interventi edilizi (fabbricati, opere di sostegno, cabine elettriche etc.) e ai disposti degli articoli 65, 93 e 94 del DPR 380/2001 e successive modifiche, si segnala che il committente dovrà presentare domanda di preavviso presso il Settore Sismica della Regione Toscana, tramite il Portale telematico PORTOS 3; contenente il progetto esecutivo degli interventi previsti, completo anche delle indagini geologiche, fatto salvo quanto disposto dall'art. 42 del Dlgs. 36/2023 (Nuovo Codice degli Appalti) in merito agli adempimenti dell'art. 93 e 94bis del DPR 380/2001. Per gli interventi definiti "privi di rilevanza" (art. 94 bis, c. 1, lett. c., L. n. 55/2019), di cui all'allegato B del Regolamento Regionale 1/R del 2022, si ricorda che questi andranno depositati esclusivamente presso il comune così come indicato all'art. 170 bis della L.R. n. 69/2019. Si fa presente che il Comune di *Minucciano*, nel cui territorio ricade l'intervento, è classificato "sismico" e quindi la progettazione delle eventuali opere strutturali dovrà avvenire nel pieno rispetto delle norme tecniche per le costruzioni, anche in zona sismica.

Norme di riferimento minime ed essenziali:

- DPR 380/2001 articoli 65, 93 e 94 bis
- Norme tecniche per le costruzioni (DM 17/1/2018 e relativa circolare esplicativa)
- LR 65/2014 articoli 167 e 169
- Regolamento regionale 1/R/2022
- Regolamento regionale 5/R/2020

Cordiali saluti.

Per informazioni è possibile rivolgersi al responsabile di E.Q. Ing. Santo A. Polimeno (tel. 0554387328 - cell. 3341089416 - e-mail: santoantonio.polimeno@regione.toscana.it) o al P.A. Alessandro Pennino (tel. 0554382704 - e-mail: alessandro.pennino@regione.toscana.it),

Il Dirigente Responsabile
(*Ing. Luca Gori*)

(sp/ap)



**Prot. n. AOO-GRT/
da citare nella risposta**

Data

Allegati

Risposta al foglio del 22/10/2025 numero 827178

OGGETTO: Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale Dlgs 152/2006, art. 27/bis Cava H Società: C.M. Srl Comune di Minucciano (LU)
Indizione Videoconferenza interna asincrona in data 12.11.2025
Rif 430

Regione Toscana
Direzione Mobilità, Infrastrutture e Trasporto Pubblico Locale
Settore Miniere

In riferimento alla nota riscontrata, esaminata la documentazione integrativa scaricata il 11/11/2025 , tramite il portale dedicato del Parco delle Alpi Apuane, in relazione alle competenze di questo Settore, si rileva che non è stata prodotta la documentazione integrativa richiesta con la nostra nota prot. n. 0823306 del 21/10/2025.

Conclusioni

Ad oggi, in assenza della documentazione sopra richiesta, si esprime parere negativo al procedimento in oggetto.

**IL DIRIGENTE DEL SETTORE
(Ing. Andrea Morelli)**

F:\lavoro regione\cave\1_DA_ISTRUIRE\CAVA_H_MINUCCIANO\430\3_istruttoria\20251111 cava h .odt

dp/ML



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

Al Parco delle Alpi Apuane
parcoalpiapuane@pec.it

Oggetto: Procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale nonché di rilascio di provvedimenti autorizzativi ai sensi dell'art. 27 bis, relativamente al progetto di coltivazione della cava H, nel Comune di Minucciano (LU). Proponente: Società C.M. s.r.l. - Conferenza dei servizi del 18 novembre 2025 – Contributo.

Con riferimento alla Vs. nota prot. n. 4517 del 22 ottobre 2025 (ns. prot. n. 10296 del 22 ottobre 2025) con la quale viene convocata una conferenza dei servizi per la valutazione del progetto di coltivazione della cava in oggetto;

Rilevato che il progetto prevede l'ulteriore sviluppo delle lavorazioni a cielo aperto all'interno del cantiere settentrionale della cava, nonché lo sviluppo delle lavorazioni nel cantiere meridionale con diminuzione termini di estensione delle aree di scavo ma con un incremento delle volumetrie di materiale scavato; complessivamente il progetto in esame prevede la continuazione della coltivazione a cielo aperto per i prossimi 5 anni, con un volume complessivo commercializzato (blocchi e detrito) di circa 104.000 mc;

Vista la nota di questa Autorità di bacino prot. n. 7701 del 6/8/2025 relativa alla verifica dell'adeguatezza e la completezza della documentazione prodotta dal proponente;

In linea generale sulla attività di cava, si ricorda quanto segue.

Facendo riferimento agli strumenti di pianificazione di questa Autorità, si osserva che le cave sono state riconosciute come pressioni significative agenti su molteplici risorse naturali. In particolare, le attività di escavazione, che per loro stessa natura riducono in modo importante e irreversibile la risorsa suolo/sottosuolo, possono determinare anche evidenti impatti negativi sulle risorse idriche: sia quelle superficiali, esponendole a inquinamento e talvolta obliterando o modificando corsi d'acqua, che sotterranee, producendo alterazione della circolazione idrica sotterranea, possibile suo drenaggio e inquinamento.

Tali impatti devono essere adeguatamente mitigati, al fine di non compromettere il raggiungimento/mantenimento degli obiettivi di qualità ambientale fissati dal vigente Piano di Gestione delle Acque per i corpi idrici interessati. Ciò nel rispetto dei contenuti della Direttiva Europea 2000/60/CE, che stabilisce che non possa essere arrecato danno agli stati qualitativi e quantitativi delle risorse idriche.

Si ricorda inoltre che questa Autorità di bacino è ente di programmazione e pianificazione sovraordinata, estesa all'intero territorio distrettuale, tenuta alla redazione dei Piani di bacino e al costante aggiornamento del quadro conoscitivo; i citati Piani di bacino non prevedono rilascio di parere sulle attività di coltivazione.

Inoltre, si prende atto di quanto dichiarato dal professionista che le nuove opere in progetto ricadono in aree già precedentemente autorizzate e con titolo autorizzativo vigente (cfr. relazione integrativa, relazione geologica) e, pertanto, si ricorda che per la pratica in oggetto non è dovuto il parere ai sensi del PAI Dissesti.

Tutto ciò premesso, per quanto di competenza sul procedimento di VIA in oggetto, verificato che sono state pubblicate integrazioni sul sito di codesto Ente Parco, si ribadisce che per la cava in esame sono da garantire le seguenti azioni:

- Gestione delle acque meteoriche e monitoraggi delle stesse;



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

- Previsione di azioni di prevenzione degli impatti attesi, anche mediante tecnologie di indagine in situ preliminari alle escavazioni, che possano fornire indicazioni sulla prossimità delle stesse a cavità carsiche o flussi di acque sotterranee, e permettere quindi la modifica della direzione di escavo.
- Tutela delle cavità carsiche eventualmente intercettate in fase di coltivazione.

Si precisa che il vigente PGA individua per l'area di interesse:

- Il Corpo Idrico superficiale Serchio di Gramolazzo [IT09CIR000TN686FI], classificato in stato ecologico Sufficiente e stato chimico Buono, con l'obiettivo del raggiungimento del Buono stato ecologico e mantenimento del Buono stato chimico;
- il Corpo Idrico sotterraneo Carbonatico Metamorfico delle Alpi Apuane [IT0999MM013], classificato in stato quantitativo e chimico Buono, con obiettivi del loro mantenimento; tale corpo idrico è stato individuato nel Registro delle Aree Protette del PGA come "Aree designate per l'estrazione di acqua destinata al consumo umano".

Ai sensi dell'art. 25 comma 1 del D.Lgs 152/2006, si rimette a codesta autorità competente la valutazione conclusiva circa la sostenibilità ambientale del progetto proposto.

Infine, al termine della coltivazione e delle attività di sistemazione finale dell'area, si anticipa fin da ora che, ai sensi dell'art. 15 e dell'Allegato 3 della disciplina di PAI Dissesti, l'area sarà oggetto di nuova classificazione delle pericolosità da frana, anche sulla base di un volo lidar sullo stato finale.

Ai fini dell'aggiornamento del quadro conoscitivo distrettuale, si richiede l'invio anche a questa Autorità dei report di monitoraggi delle acque superficiali e sotterranee previsti.

Per eventuali chiarimenti in merito alla pratica in oggetto è possibile fare riferimento alla Dott.ssa I. Gabbrielli (i.gabbrielli@appenninosettentrionale.it) o al Geom. P. Bertoncini (p.bertoncini@appenninosettentrionale.it).

Cordiali saluti.

La Dirigente
Area Valutazioni Ambientali)
Arch. Benedetta Lenci
(firmato digitalmente)

BL/gp/pb
(pratica n. 86)